

# «Piazza Matteotti, quorum sicuro con il sondaggio telefonico»

«IL COMITATO dei residenti sostiene che su piazza Matteotti devono pronunciarsi solo le persone che vivono in zona. Credo che qualsiasi modenese sarebbe d'accordo nell'affermare che piazza Matteotti non è solo dei residenti. Per loro che lì ci vivono ogni giorno, certo, serve un ascolto particolare: ma tutti gli altri modenesi che in piazza Matteotti passeggiano, portano i figli a giocare, fanno acquisti? Il loro parere non conta?». Il segretario cittadino Giuseppe Boschini e il capogruppo del Pd in consiglio comunale Paolo Trande rispondono così al comitato piazza Matteotti e alle forze di opposizione che hanno accusato il partitone di temere il confronto sulla riqualificazione di piazza Matteotti e di voler confondere le acque rivolgendolo al quesito a tutta la città. «Si sostiene — spiegano i due — che il sondaggio telefonico sia una scorciatoia: sarebbe meno chiaro di un refe-

rendum, più addomesticabile, e quindi questo proverebbe che il Pd ha paura delle consultazioni e non crede nella partecipazione. La verità è che il consiglio comunale non sarebbe tenuto ad esaminare una consultazione a schede se non avesse almeno il 50% di risposte: cosa che il sondaggio telefonico invece garantisce. Dunque

## MOTIVAZIONI

«Costa anche molto meno delle schede cartacee. Giusto coinvolgere la città»

stiamo offrendo più tutela all'opinione pubblica, non meno. Se il Pd avesse paura delle consultazioni, avremmo votato contro qualsiasi forma di partecipazione».

**LA NOTA** continua con una riflessione più politica. «Tre punti vanno analizzati. Uno: si è detto che la partecipazione dei cittadini

## LUCA GHELFI (PDL)

«Rifacimento che lascia dubbi»

«PIAZZA Matteotti è nel pieno cuore della nostra città. Il suo completo rifacimento lascia qualche dubbio, soprattutto per il completo stravolgimento dell'immagine attuale, e perché pare non riscuotere grande successo fra i cittadini, che andrebbero consultati». E' l'invito di Luca Ghelfi, consigliere provinciale Pdl, alla giunta. «Delle grandi opere di Sitta — aggiunge — per ora si è visto poco. Le piazze, costate moltissimo in progetti, e revisioni, ne sono l'esempio più eclatante».

deve passare attraverso la democrazia diretta. E' un'opinione rispettabile, ma fino a prova contraria viviamo in una democrazia con delle regole. Per lo Statuto del Comune di Modena la consultazione popolare 'può avvenire attraverso assemblee, questionari, mezzi informatici o telematici e sondaggi d'opinione'. Può non piacere, ma è così. Due: su questioni importanti, ridurre tutto a un sì o un no è mortificante. Possiamo provare invece ad approfondire un po' ed entrare nel merito? Un sondaggio valorizza molto di più l'opinione della gente, che a noi sta a cuore capire. Lasciamo ad altri, se a loro interessa, radicalizzare gli scontri. Tre: ultimo aspetto, quello economico. Tra un sondaggio e una consultazione con schede (che qualcuno chiama erroneamente 'referendum') c'è una differenza di costi di molte decine di migliaia di euro. Bisogna essere attenti ai problemi del costo della politica sempre, non solo in qualche caso».

**L'ACCUSA** LEONI (PDL) SI SCAGLIA CONTRO IL SINDACO: «SPESI CENTINAIA DI EURO PER FARE, DISFARE E RIFARE IL PROGETTO»

# «Quella riqualificazione è l'ennesimo impegno mancato di Pighi»



Il consigliere comunale e regionale del Pdl Andrea Leoni

«NON È passato nemmeno un anno dalle nuove promesse che Sitta fece nel giugno dell'anno scorso, riguardo i tempi delle procedure per il bando e per l'avvio dei cantieri per la realizzazione del progetto di riqualificazione di Piazza Matteotti, ma quelle parole sono già carta straccia». Così il consigliere regionale del Pdl Andrea Leoni attacca l'assessore comunale al centro storico. «La giunta Pighi raccontò che il progetto, frutto delle modifiche apportate dopo il confronto pubbli-

## TEMPISTICHE

«Entro l'autunno del 2010 sarebbe dovuto uscire il bando. Poi il cantiere nel 2011»

co, prevedeva la pubblicazione del bando nell'autunno del 2010, l'avvio dei cantieri nel 2011 ed il termine entro due anni. Oggi siamo di nuovo all'anno zero e ad una discussione che al di là dei si o dei no

al progetto rischia di fare dimenticare gli impegni presi e nuovamente non onorati dalla giunta Pighi».

«DOPO le centinaia di migliaia di euro già spesi per fare disfare e rifare il progetto — continua — chiediamo a Pighi, ancora prima di onorare doverosamente gli impegni assunti su piazza Matteotti, di decidere e comunicare che cosa intende fare. La qualità di un buon amministratore si misura anche e soprattutto da questo».